

La Finlandia lascerà la Svezia nei guai e si unirà da sola alla NATO?

written by Andrew Korybko | January 25, 2023

di Andrew Korybko

Avvalorando pubblicamente l'ipotesi di scorporare la candidatura del suo Paese alla NATO da quella della Svezia, nonostante abbia fatto marcia indietro sotto pressione appena un giorno dopo, il massimo diplomatico finlandese ha segnalato con forza che non si aspetta che la situazione di stallo svedese-turca si risolva a breve. Il gatto è già fuori dal sacco e probabilmente la Finlandia ha davvero questo "piano B", di cui ora analizzeremo le motivazioni strategiche e le conseguenze sul soft power.

Il ministro degli Esteri finlandese Pekka Haavisto ha rivelato lunedì che il suo Paese potrebbe prendere in considerazione la possibilità di sganciare la propria candidatura alla NATO da quella della Svezia, alla luce della rabbia di Ankara per le "proteste" antiturche e islamofobe di Stoccolma. La Turchia ha preteso che la nazione nordica si conformasse alle sue richieste antiterroristiche contro l'Organizzazione terroristica di Fethullah Gulen e i gruppi curdi come il PKK-YPG, solo che questo candidato alla NATO ha palesemente sfidato la sua volontà ospitando le loro "proteste" e persino un rogo del Corano.

Quest'ultima provocazione ha avuto luogo questo fine settimana davanti all'ambasciata turca a Stoccolma e ha spinto il presidente Recep Tayyip Erdogan a dichiarare che "la Svezia non deve aspettarsi il nostro sostegno alla NATO". È chiaro che coloro che hanno causato una tale disgrazia davanti all'ambasciata del nostro Paese non possono più aspettarsi

alcuna benevolenza da parte nostra riguardo alla loro candidatura". "Non è un grosso problema se la Turchia ritarda indefinitamente la candidatura della Svezia alla NATO", ma la situazione è comunque negativa per quel blocco e per l'Occidente in generale.

Dopotutto, il miliardo d'oro dell'Occidente guidato dagli Stati Uniti aveva prematuramente salutato la candidatura congiunta di Finlandia e Svezia come un fatto compiuto quando entrambe sono state presentate ufficialmente per la prima volta lo scorso maggio. Ora, però, questo blocco de facto della Nuova Guerra Fredda si trova in imbarazzo dopo che il secondo di loro non ha soddisfatto le richieste antiterroristiche della seconda potenza militare dell'alleanza antirussa. È evidente che l'unità della NATO e dell'Occidente non è stata così convincente la scorsa primavera.

È stato probabilmente in risposta a queste prevedibili conseguenze sul soft power che Haavisto ha fatto marcia indietro un giorno dopo la sua dichiarazione iniziale, quasi certamente su pressione della NATO. Ora sostiene che la Finlandia "non ha un piano B" perché "al momento non ce n'è bisogno", dal momento che insiste sul fatto che entrambi i Paesi "soddisfano i criteri della NATO e sembrerebbe che entrambi dovrebbero aderire". Tuttavia, il gatto è già uscito dal sacco e probabilmente la Finlandia ha davvero questo "piano B", che ora verrà analizzato.

Avvalorando pubblicamente l'ipotesi di scorporare la candidatura del suo Paese alla NATO da quella della Svezia, il massimo diplomatico finlandese ha segnalato con forza che non si aspetta che la situazione di stallo svedese-turca si risolva a breve. È anche un'ulteriore rottura non solo dell'unità NATO/Occidente, ma anche dell'unità nordico-scandinava (per coloro che considerano la Finlandia come parte di questa società più ampia, il che è indubbiamente discutibile), o almeno dell'unità del Nord Europa.

Non è un problema se la Finlandia rimane indefinitamente fuori dalla NATO insieme alla Svezia, dal momento che entrambe sono già membri ombra dell'alleanza anti-russa grazie alla loro stretta cooperazione militare con essa. In effetti, tenendo conto di ciò, si può persino dire che la Finlandia abbia in un certo senso snobbato la Svezia minacciando di disaccoppiare le loro offerte. La Finlandia non deve affrettarsi ad entrare nella NATO, ma il fatto che abbia pubblicamente preso in considerazione l'ipotesi di farlo scaricando la Svezia e facendolo unilateralmente fa sorgere qualche dubbio sulle sue intenzioni più ampie.

È possibile che la Finlandia spera di trarre il massimo vantaggio da quello che sarebbe il suo nuovo ruolo di Stato numero uno della NATO in prima linea contro la Russia, visto che avrà il confine più lungo del blocco con la Russia. Sebbene la Svezia non sia contigua alla Grande Potenza obiettivo dell'alleanza, le sue capacità economiche e militari sono generalmente considerate molto più sviluppate di quelle della Finlandia, anche se questo non vuol dire che queste ultime non siano già di per sé impressionanti.

Piuttosto, si vuole semplicemente sottolineare che la Finlandia potrebbe accaparrarsi tutti i vantaggi economico-militari previsti dalla sua leadership (a prescindere dal fatto che si tratti davvero di armi a doppio taglio, come sostengono molti osservatori non occidentali) senza doverne condividere alcuno con la Svezia. Ecco perché il potenziale sganciamento della candidatura finlandese alla NATO da quella svedese è di cattivo auspicio per Stoccolma, poiché suggerisce che Helsinki ha in mente ambizioni più grandi, legate alla possibilità di superare finalmente il suo vicino sotto tutti i punti di vista.

Publicato in partnership su [One World – Korybko Substack](#)

Traduzione a cura di Lorenzo Maria Pacini

Foto: